

Per gli Immigranti italiani negli Stati Uniti di America

Consigli e suggerimenti (1)

Trovandovi in America dovete ricordarvi di essere in un grande e libero paese che è come la vostra patria di lavoro. Voi fornite a questo paese un lavoro prezioso, perchè, senza di esso, tante ferrovie, trafori, canali, ponti, strade e fabbricati non sarebbero possibili. L'America fornisce a voi inesauribili opportunità di lavoro, nelle quali potete far valere le vostre attitudini tecniche e ogni altra vostra buona qualità. Come l'America deve riconoscenza a voi, così voi ne dovete ad essa.

* * *

L'immigrante che è più in grado di sapersi difendere è quegli che ha una certa educazione, che sa leggere e scrivere, che non ha bisogno di ricorrere ad altri per mandare una lettera ai suoi parenti lontani, per invocare, in caso di bisogno, l'assistenza del Console, per fare il conto dei guadagni e delle spese, per inviare in patria il frutto dei suoi risparmi ai genitori, alla moglie.

Il primo dovere dell'immigrante è quindi quello di istruirsi, di imparare a leggere e scrivere se sfortunatamente già non sappia farlo, di apprendere l'uso della lingua del paese in cui vive.

L'Italiano che vive negli Stati Uniti dell'America del Nord, sapendo parlare inglese, può farsi meglio apprezzare dagli americani. Spesso, abili operai sono costretti a contentarsi di salarii molto bassi solo perchè ignorano la lingua inglese.

L'Italiano che parla l'inglese non deve evitare gli americani, ma anzi cercare la loro compagnia; nè deve mostrarsi a loro riguardo diffidente e altezzoso. Gli americani non possono avere

(1) Preparato dal prof. B. Attolico, R. Ispettore dell'emigrazione per gli Stati Uniti, per i lavoratori italiani della scuola aperta dalla « Society for Italian Immigrants » sui campi di lavoro di Ashokan Dam (New York).

fiducia degli Italiani se anche questi non si mostrino fiduciosi. Sol tanto mediante i reciproci contatti e la reciproca confidenza si stabilisce una convivenza armonica e cordiale.

L'Italiano in America deve mantenersi sempre ossequiente alle leggi locali; ogni paese ha le sue leggi, ugualmente degne di rispetto. Egli deve evitare le risse ed i fatti di sangue, pensando che il coltello è il peggiore dei giudici e che la cattiva condotta di pochi può compromettere la buona riputazione delle tante migliaia di connazionali che vivono in America onestamente come in una seconda patria.

Vi sono nell'America del Nord oltre due milioni di Italiani. Ma la maggioranza di essi vivono agglomerati nelle grandi città. Ve ne sono circa mezzo milione nella sola New York, 100 mila a Chicago, 80 mila a Filadelfia e 50 mila a Boston.

Gli Italiani sembrano preferire le grandi città perchè la vita vi è più a buon mercato e più frequenti i contatti con i propri connazionali. Ma essi devono anche pensare che nei « tenements » delle grandi città si annidano i germi di ogni malattia fisica e morale e che dalle agglomerazioni urbane escono i predisposti al mal fare ed alla tubercolosi.

Ogni anno ritornano dall'America in Italia oltre mille emigranti affetti da tubercolosi, e che pure erano partiti dal loro paese pochi anni prima robusti e forti, nel fiore della giovinezza. Questi disgraziati hanno perduto la salute dormendo a dozzine in ambienti senza luce e senza aria, e lavorando troppo giovani nelle fabbriche, anzichè all'aperto.

Gli Italiani preferiscono al salubre lavoro dei campi quello delle città, anche perchè sono attratti dalla lusinga di più alti guadagni. Ma non pensano ai lunghi periodi di disoccupazione che li attendono nelle città, e durante i quali saranno costretti a vivere di debiti.

Vi sono negli Stati Uniti tante colonie agricole floride e prospere, nelle quali i nostri connazionali hanno mostrato quanto possa la loro industriosità e la loro perseveranza, non meno che la loro attitudine al lavoro dei campi. Gli Italiani, avvezzi alle meravigliose culture di Italia che fanno a ragione chiamare il nostro paese il giardino d'Europa, hanno trasformato l'agricoltura di

intere contrade, come, per citarne una, la California, dove, mercè loro, prosperano viti ed agrumi che gareggiano con gli stessi prodotti d'Italia.

Perchè essi, prendendo esempio dalle colonie già esistenti, come quelle di Vineland e Hanmonton nel New Jersey, di Fredonia nello stesso stato di New York, di Tontitown nell'Arkansas, non si danno all'agricoltura e non cercano di diventare, mercè la costanza di lavoro di cui son capaci, proprietari della terra che coltivano?

L'agricoltura dà sicurezza e sanità di vita materiale e morale.

* * *

Voi immigranti italiani che siete in America, ricordatevi pure che anche qui siete seguiti dall'occhio vigile della vostra patria d'origine.

Sul piroscalo che vi ha portati negli Stati Uniti avete visto e conosciuto il « Regio Commissario », che ha preso cura a bordo della vostra salute e del vostro trattamento ed ha accolto i vostri reclami.

All'arrivo, avete trovato in Ellis Island gli agenti della *Società per gli emigranti italiani* incaricati di prestare aiuto gratuitamente a tutti coloro che sono trattenuti nell'isola per un ulteriore e definitivo esame.

Se, entrando in New York, non avete parenti od amici che vi attendano, le guide della stessa Società vi accompagneranno alla casa, agli amici, ai parenti ai quali siete diretti (1).

Se avete bisogno di passare qualche giorno in New York, prima di proseguire per l'interno, voi potrete trovare alloggio e vitto a mitissime condizioni nella *Casa per gli Italiani* (129 Broad Street) istituita e diretta dalla stessa Società. (*).

Le donne e i bambini trovano speciale assistenza e, in caso di

(1) Ora questo servizio è disimpegnato, sotto la sorveglianza delle Autorità di Immigrazione Americane, dalla North American Civic League for Immigrants.

(*) I prezzi sono di 50 centesimi di dollaro per gli emigranti in arrivo dall'Italia.

bisogno, vitto ed alloggio gratuito presso la « Società di San Raffaele » (8 Charlton Street).

Se vi trovate in New York senza occupazione, potete rivolgervi alla stessa Società per gli emigranti Italiani (129 Broad St.) la quale ha testè aperto una sezione *gratuita* di collocamento al lavoro.

In caso di malattia, troverete assistenza e riparo, oltre che negli altri ospedali della città, in un ospedale tutto vostro, con dottori che parlano la vostra lingua, l'*Ospedale Italiano* (173 West Houston Street), nel quale sono accolti gratuitamente tutti i malati italiani poveri. Molti sono pure gli Italiani poveri curati nel « Columbus Hospital » (226 East 20th Street) mantenuto dalle Suore del Sacro Cuore.

Se per disgrazia voi cadiate vittima di quel terribile male che si chiama tubercolosi o tisi, non vi rincresca di dichiararlo. Anche quel male, per quanto grave, può essere sanato, se avvertito e curato in tempo. I tubercolotici sono curati gratuitamente nella *Clinica Morgagni* annessa all'Ospedale Italiano (173 West Houston Street).

Non abbiate mai fiducia negli avvisi, pubblicati nei giornali, di certi dottori che dicono di guarire tutti i mali, anche senza vedere il malato e per lettera. Essi vogliono profittare della vostra ingenuità e vogliono vendere a caro prezzo delle medicine che non costano niente.

Se vi occorra una disgrazia sul lavoro, se il vostro padrone non voglia pagarvi i danari da voi onestamente guadagnati, e per tutte le controversie derivanti dal contratto di lavoro, voi potete ricorrere all'opera dell'*Ufficio di assistenza legale per gli Italiani* annesso al Consolato d'Italia (226 Lafayette Street), risparmiandovi le spese per litigi e cause molto spesso inutili e dannose.

Se dovete ancora adempiere ai vostri obblighi di leva, presentatevi al Consolato ove sarete visitati gratuitamente. Non cercate mai d'essere ingiustamente esentati dalla leva; non è onesto sottrarsi ad uno dei più sacri doveri di cittadino; e se qualche compaesano cerca di farvi credere che con danaro è possibile conseguire l'esenzione, non gli date ascolto; egli vuole derubarvi del vostro danaro.

Ove vogliate spedire alle vostre famiglie che siano ancora in Italia i vostri risparmi (abbiate gelosa cura di essi perchè sono il frutto del vostro lavoro) voi potete rivolgervi, oltre che alla posta, anche alla *Agenzia del Banco di Napoli* (80 Spring Street). Se per tenere in deposito i vostri danari preferite una *Cassa di risparmio italiana* ne troverete una a New York (all'incrocio di Spring e Lafayette Street).

Se desiderate chiamare presso di voi qualche membro della vostra famiglia residente in Italia, ricordatevi che non v'è bisogno per questo di mandar loro il così detto « atto di richiamo ». Questi atti costano spesso cinque dollari e più, mentre non sono tenuti in nessun conto dalle Autorità Americane addette al servizio dell'immigrazione di Ellis Island o degli altri porti.

Ai parenti od amici che vogliono raggiungervi, mandate il vostro stesso indirizzo e non quello della vostra Banca. Negli scorsi anni sono stati respinti da Ellis Island moltissimi vostri compatrioti perchè, arrivati qui a gruppi e indirizzati tutti allo stesso banchiere, sono stati ritenuti dalle Autorità di Immigrazione come legati da contratto di lavoro. Le autorità vogliono che gli emigranti in arrivo abbiano l'indirizzo giusto della persona cui sono diretti e non quello di un intermediario.

Ai vostri parenti ed amici in Italia che intendano recarsi in America, consigliate di non assicurarsi contro i rischi della reiezione. Questa assicurazione costa dieci lire e non aumenta i diritti dell'emigrante verso le compagnie di navigazione, diritti i quali vengono garantiti senza alcun pagamento dalla legge italiana sull'emigrazione.

Informazioni ed assistenza in ogni vostro bisogno voi potrete sempre avere dal Consolato italiano e da un apposito « Ufficio di emigrazione », entrambi situati al 226 Lafayette Street.

In tutte le altre grandi città degli Stati Uniti, Filadelfia, Boston, New Orleans, Chicago, Denver, San Francisco, voi troverete sempre istituti privati e pubblici fondati per l'assistenza degli immigranti italiani. Se, recandovi in quei luoghi voi volete gli indirizzi delle Società ed Istituti che vi possano essere di qualche aiuto, rivolgetevi per averli all'Ufficio di emigrazione già nominato (New York, 226 Lafayette Street).

A quelle istituzioni domandate consiglio tutte le volte che qualcuno tenti di allettarvi ad entrare in imprese o in speculazioni con la lusinga di facili guadagni. I giornali sono pieni di avvisi non degni di fede. Vi sono, per esempio, delle imprese di colonizzazione che fanno credere di vendere delle terre adatte alla coltivazione, mentre invece sono terre paludose ed insalubri. Talune dicono anche di « regalare » dei lotti. Non è vero. Vi chiedono dopo cinque dollari per lotto mentre il valore di un intero acre (20 lotti) è spesso assai inferiore a quella somma. E un acre di terra anche se buona, non è sufficiente per scopi agricoli.

Non comprate mai azioni per miniere d'oro o per nuove invenzioni, come la posta elettrica, l'ombrello tascabile, ecc. Nel maggior numero di casi si tratta di frodi e voi dovete evitarle, domandando consiglio a chi può darvelo.

Quando, per esservi stata avversa la sorte, o per ragioni di malattia sentiate il bisogno di ritornare in Italia e non ne abbiate i mezzi, voi potete ottenere a traverso i nostri Consolati ed uffici di protezione un rimpatrio di favore al prezzo di sole lire 2 al giorno per ogni giorno di traversata.

Guardatevi da faccendieri che tentano di far credere necessario il loro intervento e la loro interposizione per ottenere questi rimpatri di favore; essi lo fanno per defraudarvi. Nè è necessario che per ottenere il rimpatrio voi vi procuriate, pagando, dei certificati medici. Questi certificati non servono a nulla; giacchè se il Console vuole assicurarsi del vostro stato di salute, vi farà visitare egli stesso gratuitamente.

Quando vi recate in Italia per adempiere al servizio militare, potete ottenere, rivolgendovi sempre al vostro Consolato, un rimpatrio di favore a soli dollari 18.

Se, infine, dopo varii anni di lavoro voi ritorniate in patria per rivedere i vostri cari ed abbiate bisogno, passando per New York, di un luogo ove fermarvi in attesa dell'imbarco, rivolgetevi alla « Casa per gli Italiani », (129 Broad Street) ove pagherete soltanto 75 cents al giorno per alloggio, vitto e accompagnamento ai docks e ove troverete assistenza gratuita per la ricerca dei bagagli e per quanto altro possa occorervi. È essenziale che voi scegliate per le vostre temporanee dimore in New-York un luogo sicuro. Ancora

due anni or sono, in una locanda di Broadway, 6 italiani trovarono la morte perchè, ammassati in una stanzetta senza aria, dormirono lasciando aperta la chiavetta del gas.

Tutte le istituzioni sopra ricordate sono mantenute da persone americane od italiane, sinceramente interessate nel vostro benessere. Abbiate fiducia in quelle istituzioni che, sorrette anche dal vostro Governo, sono in parte mantenute col vostro stesso denaro.

* * *

Anche vivendo fuori d'Italia, ricordatevi dunque che deve essere vostro scopo di elevarvi, così materialmente, come moralmente.

Amate l'istruzione, curate la pulizia e la decenza. Non vi fate mai mancare il necessario. Una persona che lavora ha diritto di mantenersi bene e le eccessive privazioni diminuiscono la potenzialità al lavoro.

Verso i vostri compagni di lavoro, di qualunque paese essi siano, siate sempre animati da benevolo senso di solidarietà.

Siate affezionati alla vostra patria di lavoro; ma ciò non vi esima dall'amore doveroso per il paese ove siete nati. Se, per il migliore svolgimento della vostra attività nel paese di residenza, abbiate anche sentito il bisogno di acquistare la cittadinanza americana, ciò non deve distaccarvi per sempre dalla vostra patria di origine, nè allontanarvi dal culto dei vostri ideali.